

grazia spontanea negli atti. A tale Giselda conveniva un Oronte qual è il *Poggi*, attore egualmente di maniera e di forza. L'aria della seconda parte, uno de' più bei canti dell'opera e de' più soavi della musica di questi dì, fu da lui detta con una perizia, un magistero superiore a ogni elogio. Si notò la bellezza ed eleganza de' modi, l'espressione e quasi dissi l'inspirazione del canto, la varia modificazion dell'accento, osservata fino nelle fioriture, nei gruppetti, che ricevono non so quale diverso valore e sentimento. Ha nell'opera una situazione oltremodo toccante e drammatica: quest'è il terzetto della terza parte, quando Oronte ferito sta per ispirare fra le braccia dell'amante e del buon eremita. La *Frezzolini*, il *Poggi* e il *Balzar* furono egualmente da quelle belle melodie ispirati, e quel canto ebbe un effetto nuovo e straordinario. Mirabile in ispecie è l'espressione con cui il *Poggi* rende quel verso: *Io ti discerno appena*. La finta rappresentanza non può giungere più presso al vero: si vede, s'ode l'uomo che muore, e a tutti sorse in pensiero il momento analogo della Pia: *La Pia non è colpevole*: unico passo di quella musica piuttosto sfortunata, che ancor si ripete ed ei